

cortesìa che lo distingue, ha dato delle risposte quali poteva dare all'onorevole Grassi, non potrà poi non prendere in considerazione, o fare in modo che la Società delle Meridionali non prenda in considerazione le rimostranze che furono fatte per un'altra stazione...

Presidente. Ma, onorevole Lazzaro, se Ella intende parlare su altro argomento le riservo la facoltà di parlare quando esso verrà in discussione.

Lazzaro. Parlo su questo argomento.

Presidente. Ma il ministro risponde all'onorevole Grassi sulla stazione di Massafra.

Lazzaro. Io riconosco la competenza dell'onorevolissimo presidente non solo, ma ne ho tutta la stima. Però mi permetta questa volta di credere che io non sia proprio fuori della questione.

Presidente. Onorevole Lazzaro, Ella comprende che essendovi 10 iscritti sulle diverse stazioni...

Lazzaro. Se parlo adesso, non parlerò più dopo al capitolo 118.

Presidente. E intanto parla.

Lazzaro. Se non prendo questa occasione, non avrei altra opportunità di fare la mia domanda.

Presidente. Sì, al capitolo 118.

Lazzaro. Ma allora sarebbe fuori di luogo, onorevole presidente.

Presidente. Onorevole Lazzaro, Ella comprende che mi rincresce l'insistere; ma questo è il mio dovere e devo compierlo.

Lazzaro. Allora quando Ella crede che sia un suo dovere, io non voglio essere ostinato; ma osservo che io non esco dalla questione.

Presidente. Onorevole Lazzaro, se Ella fosse nella questione, io allora non eserciterei un dovere; ma mancherei al mio dovere. Ora siccome vi sono molti deputati iscritti al capitolo 188 per simili argomenti, non vi è ragione per cui Ella debba lor passare avanti senza attendere a parlare quando si discuterà il detto capitolo.

Lazzaro. Allora, riservandomi, come dice il presidente, di parlare in altro momento, farò ora una breve dichiarazione. Ed è, che è la seconda volta che nella Camera si fa dipendere la soddisfazione di certi desiderii manifestati dai deputati, dall'approvazione delle convenzioni che sono davanti alla Camera. Detto ciò non ho altro da aggiungere.

Genala, ministro dei lavori pubblici. (Con impeto) Io non faccio dipender niente. Il Governo presenta delle leggi perchè gli è con le leggi che deve chiedere gli stanziamenti necessari. Da quando in qua un Governo può chiedere alla Camera dei fondi in conto capitale senza presentare una legge? E poichè vi è una legge sulle strade ferrate, necessariamente si è proposto anche la spesa che si

richiede in conto capitale. Ecco tutto. E dirò di più che l'osservazione a cui rispondo ha tanto minore fondamento in quanto riguarda, non le ferrovie dello Stato, ma le strade ferrate Meridionali, e per fare una spesa in conto capitale sulle strade della Società per le Meridionali non occorre una legge. E se ho voluto dare una notizia all'onorevole Grassi è stato per dimostrargli che in occasione di questa questione noi abbiamo voluto riscontrare quali sono le opere in conto capitale che occorrono anche sulle strade ferrate Meridionali. Ed abbiamo anche contrattualmente dichiarato che queste opere devono esser fatte a spese della Società dentro il termine di quattro anni. A me pare che non soltanto sia correttissimo il procedimento del Governo ma che esso debba inoltre avere dalla Camera lode di previdenza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Grassi.

Grassi. Io ringrazio l'onorevole relatore del bilancio e l'onorevole ministro, delle parole benevoli di risposta che hanno dato intorno alla stazione di Castellaneta.

Ma non posso poi rassegnarmi a quanto il ministro diceva in ordine alla stazione di Massafra, poichè non è possibile che una spesa di appena un migliaio di lire la si possa far dipendere da un disegno di legge che sta per essere discusso dalla Camera.

Quindi io pregherei l'onorevole ministro di provvedere per la sala d'aspetto di cui ho parlato, senza attendere l'approvazione o il rigetto del disegno di legge sulle convenzioni.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 113.

(È approvato, e sono approvati senza discussione anche i due seguenti 114 e 115.)

Spese per i telegrafi. — Capitolo 114. Spese per la costruzione, di altre linee telegrafiche nell'interesse del Governo che potranno occorrere nell'anno, lire 30,000.

Capitolo 115. — Costruzione di tettoie economiche per custodire pali da linee telegrafiche, lire 15,000.

Capitolo 116. — Fondo pel collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica, legge 9 luglio 1883 n. 1507, serie 3ª - (Spesa ripartita), lire 218,333 32.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. In quest'articolo è stanziata una somma straordinaria per il collocamento di nuove linee telegrafiche.